



Calice Vivente

I messaggi della Famiglia Spirituale
del Santissimo Sangue
Aprile 2026

Carissimi amici,

Fra pochi giorni ci immergiamo totalmente nel mistero di Pasqua, nella passione e nella risurrezione di Gesù Cristo. Affinché questo tempo non sia soltanto un tempo pasquale liturgico, ma permei tutta la nostra vita, vorremo soffermarci ancora una volta sull'Ultima Cena. Possa ogni Santa Messa operare una trasformazione nei nostri cuori, nei nostri rapporti con i nostri fratelli e, soprattutto, nel nostro rapporto con Dio. Viviamo sempre più come persone pasquali anche nelle situazioni della vita quotidiana, nella forza del Suo Preziosissimo Sangue!

Uniti nella sua morte e risurrezione,

Sr. M. Monica

Sr. M. Bernadetta

Sr. M. Melica

APPROFONDIAMO LA NOSTRA FEDE

L'Ultima Cena

(dal libro „Was unterscheidet den Christen?“, p. 109-111)

Durante l'Ultima Cena, Gesù recitò innanzitutto la tradizionale lode della liturgia pasquale (cfr. Mt 26,26). Poi ha offerto ai discepoli il pane e il calice: «Questo è il mio corpo... questo è il mio sangue...». Nella Santa Messa chiamiamo questa lode «preghiera eucaristica», perché è la preghiera più importante e preziosa che possiamo offrire insieme a Gesù al Padre che è nei cieli. E chiamiamo questa preghiera anche «Consacrazione», perché queste parole di Gesù realizzano ciò che dicono: il pane diventa misteriosamente il Corpo di Cristo e il vino il suo Sangue. Ciò che accadde allora durante l'Ultima Cena si rende ora presente sull'altare: il cristiano credente e battezzato può partecipare, durante la celebrazione eucaristica, alla transustanziazione del pane e del vino nel Corpo e nel Sangue di Cristo, unendosi al sacrificio redentore di Cristo.

Il sacrificio di Cristo sarebbe stato sufficiente come espiazione per i peccati del mondo intero. Ma Dio ha voluto che noi, come fratelli e sorelle di Gesù e come Suo Corpo Mistico (la Chiesa), partecipassimo all'opera della redenzione, per poter così ereditare anche la gloria del Figlio di Dio.

La nostra dedizione, il dono di tutti i piccoli e grandi sacrifici della nostra vita quotidiana..., diventa una cosa sola con il sangue di Cristo, proprio come le piccole gocce d'acqua durante la preparazione delle offerte si uniscono al vino nel calice. Che felice vocazione: possiamo, anzi dobbiamo aiutare Gesù, il Redentore, in ogni Santa Messa, di nuovo! *“Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.”* (Rm 12,1-2)

Partecipazione al sacrificio di Cristo

Durante la Santa Messa non deve avvenire una trasformazione solo sull'altare, quando il sacerdote recita la Preghiera eucaristica al posto di Cristo e così il Signore si rende misteriosamente presente

sotto le specie del pane e del vino. Contemporaneamente all'offerta dei doni, anche i nostri cuori devono essere trasformati. A questo siamo chiamati fin dal Battesimo, nel quale siamo già diventati «membri del Corpo di Cristo». Nella comunione d'amore della celebrazione eucaristica questa vocazione deve essere portata a compimento. Poiché già nel Battesimo siamo diventati una cosa sola con Cristo, possiamo dire insieme al sacerdote: «Questo è il mio corpo..., questo è il mio sangue...». Quando lo facciamo tutti insieme, diventiamo anche tra di noi una cosa sola in Cristo, come le diverse membra di un unico corpo. L'amore per Cristo ci unisce gli uni agli altri.

Questo non deve avvenire solo durante la Santa Messa, ma durante tutta la giornata. E se poi ci trattiamo davvero come le diverse membra di un unico corpo (aiutandoci, rispettandoci, proteggendoci), allora sentiamo anche in modo molto concreto come, attraverso la Santa Messa, qualcosa



nella nostra vita cambi e si trasformi davvero. Non acquisiamo solo un nuovo rapporto con i fratelli e le sorelle che hanno celebrato l'Eucaristia con noi. Attraverso il sangue di Cristo abbiamo anche un legame con ogni sofferenza e ogni peccato in tutto il mondo. Perché è per questo che Cristo ha versato il suo sangue sulla croce ed esso è presente in ogni tristezza, solitudine, fallimento e insuccesso..., in ogni ferita. Se non dico "Questo è il mio sangue!" solo durante il Santo Sacrificio dell'Altare, ma anche durante tutta la giornata, quando incontro qualcosa di doloroso o di peccaminoso, allora acquisisco una nuova unità con il mondo intero. L'amore nell'unità con Cristo mi rende capace di questo. Attraverso la Santa Messa non solo vengo accolto nel sacrificio di Cristo di duemila anni fa, ma sono anche chiamato a portare nel mondo di oggi il suo amore, che si è manifestato sulla croce.

TESTIMONIANZA DI FEDE

Alla fine mi sono fatto forza

Sono sposato e io e mia moglie ci siamo divisi le faccende domestiche: io, ad esempio, riordino e lavo i piatti ogni giorno. Avevamo però un tacito accordo secondo cui mia moglie fa un primo lavaggio sommario, cioè lava le pentole (una cosa che un uomo non sopporta), e io poi il resto.

Una sera mia moglie aveva un appuntamento fuori casa e io sono andato in cucina a lavare i piatti. Lì ho visto due grandi pentole, una della zuppa e l'altra del sugo. La cosa mi ha infastidito e in un primo momento volevo mollare tutto: che se la facesse da sola. Stavo già uscendo, quando improvvisamente mi è venuta in mente la parola di vita: «Quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Sono rimasto inchiodato lì e ho avuto l'impressione che in quel momento Gesù si trovasse tra me, il lavello e mia moglie. Ho iniziato a discutere con Lui: «Signore, ti sei fatto piccolo anche in mia moglie in questo momento? Non è un po' troppo? Non avrebbe potuto almeno dirmi qualcosa?» Sentivo che Gesù si aspettava che sistemassi la cucina per LUI. Alla fine mi sono fatto forza e mi sono messo al lavoro. I piatti entravano perfettamente nello scolapiatti. Quando mi ero già allontanato dal lavello,

ho visto che c'era ancora il posacenere (mia moglie fuma). E così mi sono occupato anche di quello. Ho superato la mia ostinazione e la mia pigrizia e ho scoperto qualcosa di molto prezioso: l'amore per mia moglie si era approfondito. (K.O.)

NOTIZIE DALLA NOSTRA FAMIGLIA SPIRITUALE

Nel corso del mese di marzo abbiamo avuto la possibilità di venerare in modo prolungato e molto sentito il sangue di Cristo.

Il 7 e l'8 marzo la Sacra Ampolla di Ortona è stata accolta nella Basilica del Volto Santo di Manoppello. Si è trattato di un evento molto commovente: la Sacra Ampolla contiene il Sangue di Gesù sgorgato il 13 giugno 1566 dall'affresco del Crocifisso ancora oggi presente nell'Oratorio del Crocifisso ad Ortona.

Inoltre il 12 marzo la nostra piccola comunità di Ancelle del Preziosissimo Sangue di Manoppello si è recata a Mantova per venerare i vasi sacri che contengono la terra imbevuta del sangue di Cristo, in occasione del ricordo del ritrovamento dei vasi nella tomba di San Longino. Per tutta la giornata i sacri vasi sono rimasti esposti nella basilica di Sant' Andrea.



Prossimi appuntamenti:

- **18 aprile:** Giorno di ritiro, inizio h. 9.00
- **26 aprile:** Giornata dei bambini, inizio h. 15.00
- Ogni **venerdì** : 19.00 Adorazione, 20.30 Rosario del Preziosissimo Sangue
- Ogni **martedì**: 20.30 Riflessione sulla Bibbia

Ancelle del Santissimo Sangue

Casa Santa Maria del Calice Vivente, 65024 Manoppello, Contrada Vallone 13

Più informazioni sul sito web: www.sanguedicristo.eu